

glione An-  
glicana.  
An 1536  
Burnet. l. 3.

medesimo, i quali dopo molti dibattimenti furono dalla maggior parte approvati. 1. Che la Sacra Scrittura farà proposta come il fondamento della credenza, unitamente ai tre Simboli degli Apostoli, di Nicea, e di S. Atanasio, e i quattro Concilij generali. 2. Che il Battesimo è un Sacramento necessario ai bambini per ottenere la remissione del peccato originale, e la vita eterna; che niuna persona battezzata dee essere ribattezzata; che gli adulti, che ricevono questo Sacramento, debbono avere la contrizione dei peccati. 3. Che la Penitenza instituita da Gesucristo è necessaria per ottenere il perdono dei peccati; ch' ella è composta di tre parti, contrizione, confessione, e soddisfazione; che la confessione al Prete è necessaria, e l' assoluzione fu instituita da Gesucristo, il quale ha dato al Prete la podestà di perdonare i peccati; che non bisogna condannare l' uso della confessione auricolare; e che la soddisfazione di Gesucristo non impedisce i frutti della penitenza, o l' opere soddisfattorie. 4. Che nel Sacramento dell' Eucaristia si riceve veramente, e in sostanza il medesimo corpo di Gesucristo concepito dalla Vergine. 5. Che per essere giustificato, e ricevere la remissione dei suoi peccati, bisogna avere la contrizione, la fede, e la carità. 6. Che si dee insegnare ai popoli, che l' uso delle immagini è fondato sopra la Scrittura, ch' elle servono a dar un buon esempio ai Fedeli, e a loro inspirar devozione, e che però si dee onorarle, e render loro un culto relativo, il quale si riferisce a Dio, e non all' imagine. 7. Ch' è bene l' onorare i Santi, e pregarli d' intercedere per li fedeli, senza però credere, che abbiano la podestà di accordare ciò, che Dio solo può dare. 8. Che si può invocare i Santi, togliendone gli abusi; che le loro feste debbono essere osservate. 9. Che si dee ritenere le cirimonie usitate nella Chiesa, gli ornamenti sacerdotali, l' acqua benedetta, il pane benedetto, le palme, i ceri accesi, la benedizione dei fonti battesimali, ec. 10. Rispetto al Purgatorio s' insegnerà, ch' è una buon' opera preparare per il morti, far dir Messe per il loro riposo; ma si debbono torre gli abusi stabiliti in favore del Purgatorio, come le indulgenze assise a certi altari, o immagini. Questi articoli furono sottoscritti da Cromvello, dall' Arcivescovo Cranmero, da 17. Vescovi, da 40. Abati o Priori, da 40. Arcidiaconi, e deputati della Camera bassa del Clero. Il Re li confermò, e ordinò, che fossero pubblicati. Nella medesima assemblea Enrico protestò contra il Concilio di Mantova, al quale era citato. Abbiamo parlato altrove della discordia di Rinaldo de la Pole, sotto nome di Cardinal Polo, col Re Enrico VIII. come pure della soppressione dei monisteri, e delle sollevazioni, che ne seguirono.

XLVII.  
Vita del  
Card. Polo.  
Cracon. De  
Thou l. 20.

Il Cardinal Polo era nato in Inghilterra, e discendeva da Michele de la Pole Conte di Suffolc, e favorito di Riccardo II. Da quel tempo questa casa erasi sempre ingrandita in maniera, che sotto il regno del Re Enrico VI. il Conte di Suffolc era stato onorato del titolo di Duca. Un Signore di questa casa sposò una figliuola del Duca di Clarence fratello di Eduardo IV. Da questo matrimonio tra gli altri figliuoli nacque Rinaldo de la Pole, o il Cardinal Polo, il quale per conseguenza era cugino del Re Enrico VIII. Essendo egli il minore fu destinato alla Chiesa, e fece sì gran progressi nelle lettere, che il Re volle, che andasse a perfezionarsi ne' paesi stranieri, e gliene diede il mezzo gratificandolo di alcuni buoni benefizj. Egli dimorò qualche tempo a Parigi, e il Re lo pregò di ottenergli decisioni favorevoli per il suo divorzio da quella Università, ma Polo se ne scusò non volendo contribuire ad una cosa sì ingiusta. Passò poi in Italia, e dimorò qualche tempo a